

CONSIGLIO COMUNALE DI BELLUNO
ORDINE DEL GIORNO
CONTRO IL DDL 1552 CHE PEGGIORA LA LEGISLAZIONE SULLA CACCIA

Premesso che:

- in data 23 giugno 2026 il Senato ha approvato e trasmesso all'altro ramo del Parlamento il Disegno di legge "*Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157*", documento che presenta diverse criticità;
- il parere dell'ISPRA sui calendari venatori, attualmente vincolante, non sarà più obbligatorio lasciando libere le Regioni di peggiorare ulteriormente le proprie legislazioni con più libertà per gli impianti di cattura, maggiori appostamenti fissi e meno vincoli alle varie forme di caccia;
- mentre la legge 157/1992 aveva come obiettivo primario la tutela della fauna e l'ambiente, il DDL 1552 sposta il fulcro dalla protezione alla "gestione" della fauna con la caccia come strumento di equilibrio ecosistemico;
- che la figura del cacciatore non è quella di essere "bioregolatore" ma ha attitudini e conoscenze sviluppate su basi diverse;
- l'aumento delle aree di caccia provoca un incremento della movimentazione degli animali selvatici con conseguente verosimile aumento degli incidenti, problema già presente nella nostra Provincia;
- anche l'uccisione di animali considerati dannosi non ne fa calare il numero di esemplari;
- si permette il ripristino della cattura dei piccoli uccelli migratori per usarli nella deprecabile pratica dei richiami vivi;

Considerato:

che la Provincia di Belluno ha un alto numero di aree protette, ricade in parte in territorio Patrimonio Unesco e nell'area del Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi, presenta diverse fragilità, nonché zone di cui va preservata la biodiversità;

Visti:

- l'articolo 9 della Costituzione, volto a salvaguardare biodiversità ed ecosistemi;
- lo Statuto comunale
- il Regolamento comunale sul benessere animale

IL CONSIGLIO COMUNALE

- chiede il ritiro del DDL 1552 "*Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157*"
- in subordine che, nella denegata ipotesi di mancato ritiro del Ddl, si voglia ridiscuterlo nelle Commissioni Agricoltura e Ambiente, con il supporto fattivo delle associazioni qualificate (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Legambiente, Lipu, Lav, Wwf, Enpa) ripristinando appieno nel contempo il ruolo dell'Ispra;
- che il presente Ordine del Giorno venga trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai Comuni della Provincia di Belluno.